

Nel giorno della Repubblica tutti stasera a S. Giovanni al comizio di Togliatti!

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva la Repubblica!
Viva la pace!

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 130

VENERDI' 2 GIUGNO 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

ANNUNCIO DEL COMITATO MONDIALE DEI PARTIGIANI DELLA PACE

Più di cento milioni di firme già raccolte contro l'atomica

Appoggio all'appello della Croce Rossa e saluto alle iniziative delle personalità politiche ed ecclesiastiche contro la minaccia atomica - Il prossimo Congresso dei Partigiani della Pace avrà luogo a Genova in ottobre - Il grande comizio di ieri a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 1. — L'Esecutivo del Comitato Mondiale per la Pace riunitosi a Londra per discutere dell'organizzazione per la raccolta delle firme all'appello di Stoccolma e per l'organizzazione del prossimo Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace, ha pubblicato oggi, alla fine della seduta, il seguente comunicato:

«L'Esecutivo del Comitato Mondiale per la Difesa della Pace ha notato con soddisfazione il grande sviluppo della campagna per la proibizione della bomba atomica, campagna che dal suo inizio oggi ha già raccolto oltre un milione di firme per l'appello di Stoccolma. La campagna ha dimostrato ai popoli e alla gente delle più diverse opinioni quanto terribile sia il pericolo che minaccia il mondo e la possibilità che esiste di evitarlo.

«L'appello di Stoccolma offre a tutti, senza distinzione di lingua, di posizione sociale, di fede religiosa o politica, il mezzo per contribuire attivamente a salvare la pace. Le firme degli individui singoli, quando queste ammontano a milioni come sta avvenendo, sono una forza capace di fermare la guerra.

«L'Esecutivo del Comitato Mondiale ha benvenuto ai rappresentanti delle diverse fedi e chiese che hanno preso posizione contro la bomba atomica; dà il benvenuto ad ogni iniziativa di persone politiche, ecclesiastiche o scienziati o intellettuali che aiutino a portare i popoli nella lotta attiva contro la guerra; dà il suo appoggio alla dichiarazione del Comitato Internazionale della Croce Rossa che si appella ai popoli per mettere fuori legge la bomba atomica. L'Esecutivo del Comitato Mondiale ritiene che tutti coloro i quali si sono dichiarati in favore della abolizione della bomba atomica hanno dato un grande contributo alla lotta per la pace e si rivolge a loro perché intensifichino ed uniscano i loro sforzi.

«L'Esecutivo del Comitato Mondiale lancia un appello per una amichevole competizione fra tutti i Partigiani della Pace, per allargare sempre più la campagna delle firme all'appello di Stoccolma, si rivolge ai Comitati Nazionali per la Pace, a tutti i Gruppi comunisti del PSU nelle istituzioni parlamentari, a tutti i deputati, alle città e ai villaggi, perché questi moltiplichino i loro sforzi e si scambino messaggi a questo scopo, attraverso il mondo. Ogni uomo onesto donna in ogni paese deve essere chiamato a prendere posizione per l'abolizione della bomba prima della data del secondo Congresso Mondiale. Il destino dell'umanità è in gioco. Due strade si aprono di fronte ad ogni uomo e donna vivente. L'appello di Stoccolma rende possibile a tutti di prendere la strada della pace».

«Il prossimo Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace si terrà a Genova in autunno, verso la metà di ottobre; i dettagli della grande manifestazione saranno resi noti appena possibile. Stasera, dopo che l'Esecutivo aveva terminato i suoi lavori, in una delle piazze di Londra, a Lincoln Field, si è tenuto un grandioso comizio pubblico con l'intervento di tutti i delegati stranieri che avevano partecipato alle sedute. Decine di migliaia di londinesi erano presenti nella grande piazza. Quando il comizio ha avuto inizio, al microfono, assistente installato sopra un palco, si sono alternati i vari rappresentanti britannici ed esteri accolti da grandi ovazioni della folla. Dopo che il prof. Crouther, presidente del Comitato britannico per la Pace ha letto la risoluzione approvata nella mattinata dall'Esecutivo, D'Arboussier, deputato per l'Africa occidentale al Parlamento francese, ha parlato in inglese, seguito dal Decano di Canterbury il quale ha raccontato il suo viaggio in Australia e Canada dove ha ricevuto entusiastiche accoglienze come «pellegrino della pace».

«Grandi applausi hanno accolto il rappresentante della Cina democratica, il vice presidente del Sindacato cinese, il quale si è dichiarato felice di essere il primo cinese della democrazia popolare di Pechino a parlare alla folla londinese: egli ha parlato nella sua lingua. In italiano ha detto brevi parole il rappresentante del nostro Paese il quale ha messo fuori d'altro in rilievo la grande importanza del nuovo appello per la pace firmato in questi giorni in Italia da un gran numero di personalità politiche e culturali di primo piano. Hanno poi parlato il rappresentante della Cecoslovacchia e il presidente del Parlamento ucraino Korneicuk il quale è stato accolto da una lunghissima ovazione.

«Il comizio è terminato con un discorso di Paul Robeson CARLO DE CUGIS

IL POPOLO CHE FONDO' LA REPUBBLICA ESALTA LE SUE VITTORIE

Togliatti e Targetti celebrano oggi il 2 giugno nel corso di una grande manifestazione per la pace

Cerimonie unitarie in numerose città - Un reparto partigiano parteciperà alla sfilata militare a Roma - Ricompense al valore ai volontari della Libertà - Una grandiosa fiaccolata a S. Giovanni

Quattro anni fa, in questo giorno, il popolo italiano chiudeva una grande manifestazione di unità e di maturità politica la seconda fase della grande battaglia antifascista (la prima si era conclusa con la vittoria solenne nel nostro paese, la Repubblica democratica seppellendo sotto una valanga di voti la monarchia del Savoia che al fascismo aveva aperto la strada.

«L'Italia — dice la Costituzione — ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo».

«La manifestazione concreta di questa volontà di pace del popolo italiano verrà espressa oggi in una votazione che assume la stessa importanza di quella di quattro anni fa. Verrà espressa con i milioni di firme che manterranno in tutta Italia, nelle

grandi, come nelle piccole città, da quanti i ideali di unità, democrazia e di giustizia sociale sono rimasti fedeli. Quella di oggi non sarà soltanto una celebrazione di una grande vittoria popolare, ma sarà anche un atto di fede nella validità di quegli ideali che la resero possibile e anche un monito possente a quanti insistono oggi in maniera aperta o sottile, nell'abbandono della giovane Repubblica Italiana.

«Quest'anno la celebrazione della festa della Repubblica assumerà una importanza e un significato ancora maggiori, poiché in questo giorno milioni di cittadini riaffermano solennemente in tutta la penisola italiana il loro profondo desiderio di pace e la loro condanna per qualsiasi politica che tenti di gettare il nostro paese in una nuova guerra.

«Né si poteva scegliere data migliore per esprimere in modo più solenne e significativo la condanna del fascismo, e per il ripudio della guerra è uno dei principi informatori della Costituzione repubblicana.

«L'Unità — dice la Costituzione — ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo».

«L'Unità — dice la Costituzione — ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo».

Unanime sollevazione contro lo scandalo delle prebende accaparrate dai deputati d.c.

La losca vicenda dei Consorzi agrari - Il gruppo parlamentare clericale ancora incerto sul caso Viola - Verso l'uscita di Saragat dal governo?

Nella giornata di ieri, più che sugli sviluppi del caso Viola, che ormai discusso dalla Camera martedì prossimo, l'attenzione degli ambienti politici si è soffermata sulla proposta di legge presentata dall'on. Calamandrei e dai deputati della stessa maggioranza parlamentari, proposta analoga ad altre presentate parecchi mesi fa dal d.c. Petrone e dal liberale Bellavista, e che il governo è riuscito a far archiviare.

Il progetto Calamandrei
Questa proposta di legge — che sarebbe stata superflua se la maggioranza avesse applicato la legge elettorale che stabilisce le stesse incompatibilità — è stata accolta con molta soddisfazione da tutti coloro che si augurano che il caso Viola sia finalmente l'occasione per porre fine alle «mangerie» democristiane e per restituire al Parlamento il suo antico prestigio.

«Ma il problema che si pongono gli uomini politici più preoccupati della vita stessa delle istituzioni democratiche può essere risolto dall'attuale maggioranza parlamentare? Se ancora ce ne fosse stato bisogno, gli ultimi avvenimenti dimostrano che la risposta non può essere che negativa.

«Si può affermare, infatti, che molto ma molto pochi sono i deputati dei partiti governativi che hanno la coscienza a posto sotto questo profilo.

«Basta scorrere i resoconti di sedute parlamentari abbastanza recenti per convincersene. Un giornale democratico ricordava ieri, a questo proposito, un episodio addirittura esemplare: il compagno tenente Spezzano denunciò il 28 aprile scorso, tra il silenzio imbarazzato della maggioranza, e alcune modificazioni all'attuale legge sui Consorzi agrari erano state

sostenute, appoggiate e volute, non a Gaspari e impedendo così la designazione della faccenda Viola. Nella seduta della mattinata ha parlato Dossetti, che ha illustrato le note della direzione del partito avverse all'inchiesta parlamentare. Contro di lui ha parlato il deputato emiliano Casoni, che ha invece attaccato la direzione sostenendo: «Un grande partito non deve avere paura di andare sino in fondo e sottoporre i suoi uomini a una imparziale inchiesta parlamentare».

Il lodo dei probiviri
Ma evidentemente i dirigenti d.c. non hanno sulla moralità dei democristiani, la serena fiducia di Casoni e subito uno dei loro uomini, l'on. Giannemmo, ha avanzato la proposta di respingere l'inchiesta e chiudere la faccenda espellendo Viola dal gruppo. Nella seduta pomeridiana la proposta Giannemmo non ha incontrato però i favori della maggioranza del gruppo, il quale ha approvato una proposta Peruzzi favorevole all'aggravamento dei lavori sino a quando non sarà conosciuto il lodo dei probiviri. E' stato pertanto deciso di convocare un'altra riunione per lunedì. Domani, invece, si riunirà il direttivo del gruppo e forse i probi viri emetteranno il famoso lodo.

«Montecitorio era stato intanto messo a rumore dalla notizia, pubblicata da un quotidiano romano, della nomina a Segretario generale della Somalia di Carlo Quaglia, la quale dopo aver organizzato insieme con Zaniboni l'attenzione di Mussolini dalle finestre dell'albergo Dragoni, denunciò il suo compagno alla polizia procurandone l'arresto e la condanna a trent'anni di carcere.

Il dito nell'occhio

Tra il dire e il fare

Il Popolo, a proposito dell'inizio della costruzione di una diga da parte della popolazione del Vietnam, ha scritto che «tutti i tecnici del mondo, per costruire centrali elettriche e innalzare grandi dighe fanno progetti su progetti, calcoli su calcoli».

IN UNA NUOVA NOTA A WASHINGTON

L'U.R.S.S. sollecita il processo a Hiro Hito

L'Unione sovietica chiede l'istituzione di un tribunale internazionale per i criminali della guerra batteriologica

Il fesso del giorno

La gente non si è ancora riavuta dalla paura dell'oro russo che sta per essere esca da un'altra paura: quella del grano russo. Alderotto De Stefani, dal tempo

Stima

Acheson ha la fama di essere astuto in un paese dove la furbata è disprezzata. Da un articolo di Gino Tomassini.

«Acheson ha la fama di essere astuto in un paese dove la furbata è disprezzata. Da un articolo di Gino Tomassini.

«Acheson ha la fama di essere astuto in un paese dove la furbata è disprezzata. Da un articolo di Gino Tomassini.